

# IL BAGNERI GILIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 18 Novembre

## Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma 16 (rit.)

**La Destra e i suoi deputati** —  
 L'on. Sella — È degna di un  
 uomo di Stato la sua condotta?

Ieri terminavo la mia corrispondenza, dicendo che i deputati di Destra, nella loro gran maggioranza, sono irritati contro l'on. Sella. Questa, infatti, è la verità.

Sella ha goduto sempre molta riputazione nel suo partito, ma da qualche anno si vedeva ad occhio nudo che la sua autorità andava diminuendo. Lo si eleggeva bensì generale in capo, ma lo si faceva in modo che egli dopo non esercitava il comando.

Il partito manca di un uomo che mostrasse simpatie universali ed il cui nome fosse come una bandiera di unione e di concordia. Mancando di questo nome, la Destra faceva di necessità virtù e pur di farsi vedere concorde di fronte ai dissidii della Sinistra, quando si trattava dell'elezione del capo, ricorreva sempre all'on. Sella.

Molti duravano fatica a scrivere il suo nome sulla scheda, protestavano anche di non volerlo fare ma poi vi si adattavano.

Dagliela oggi, però, e dagliela domani, quasi tutti si sono stancati perchè il giuoco dura già da quasi cinque anni.

Sono infatti quasi cinque anni che l'on. Sella è là, campato in aria, fra il Centro e la Destra senza sapersi decidere per l'uno o per l'altra. Ogni bel giuoco dura poco, insegna il proverbio, e quelli che durano molto cessano per questo solo fatto appunto di esser belli, onde non piaciono.

Così precisamente è accaduto all'on. Sella.

« O vada al Centro, o stia a Destra — ma si decida in qualche modo, e si decida presto, perchè le cose lunghe diventano « serpi... »

Così dicono su per giù i suoi pregiari ed io ho voluto valerli del paragone toscano delle serpi, perchè i toscani sono i primi a gettargli la croce addosso.

Le cose sono a tal punto da potersi dire senza tema di esagerare che, oggi come oggi, l'on. Sella conta più amici al Centro che a Destra.

Fra le tante conclusioni alle quali si può condurre la presente situazione parlamentare, vi sarebbe anche quella di un ministero di vera Sinistra. L'idea di una simile eventualità spaventa il timidissimo Centro che non si schierebbe mal volentieri sotto le ali dell'on. Sella, visto appunto che egli non incontra tanta opposizione a Destra. Il Centro crederà forse di poter lasciare la Sinistra senza parer di andare a Destra.

Comunque siano per andare le cose, è certo che la condotta di Sella non è degna di un uomo di Stato, il primo dovere del quale consiste nel dire chi è, cosa vuole, dove va.

È un segno brutto dei tempi quello di vedere uno dei principali uomini del Parlamento stare per mesi ed anni incerto fra due partiti, non essere nè ben di Destra nè ben di Centro ed attendere sempre il domani per prendere una decisione, senza che il domani lo veda mai al suo posto.

Si comprende pur troppo un Colpi od un Romanin Jacur che si presentino candidati alla deputazione lasciando ignorar al pubblico, fino alla vigilia delle elezioni, quale sarà il lato della Camera dove andranno a sedere in caso di elezioni. Uomini come loro, si comprendono pur troppo. Ma un uomo come Sella non lo si comprende più ed egli merita di trovarsi nell'abbandono come si trova oggi, non essendo una condotta degna di lui quella che egli tiene da quasi cinque anni.

Roma, 17

**L'on. Bonghi alla Camera** — *Che coraggio civile!* — L'on. Martini ha ragione — Il disordine delle biblioteche.

Gli elettori di Conegliano possono esser contenti. Il deputato che sono andati a cercare in *ogamagoga*, ieri fece molto onore a sé ed a loro.

Ieri infatti l'on. Bonghi portò davanti alla Camera la questione dell'inchiesta sul brutto affare della biblioteca Vittorio Emanuele — brutto affare pur troppo già conosciuto.

Ma sapete, dico io, che quel brav'uomo di Bonghi deve esser stato nutrito di midolle di leone, tanto è il coraggio da lui dimostrato!

La commissione di inchiesta nominata dal ministero e presieduta da un magistrato, terminate le sue indagini, riferisce cose sfavorevoli al Bonghi. Che ti fa costui? Va alla Camera e proclama che la commissione era *incompetente*.

Bravo per dio!  
 Ma lo scopo che aveva ieri l'on. Bonghi era quello di far pubblicare certi documenti che lo interessavano e lo domandò infatti al ministro di pubblica istruzione. Desanctis gli rispose che, essendo iniziata una procedura penale, i documenti si trovano in mano dell'autorità giudiziaria.

Bonghi trovò che questa risposta del ministro era troppo vaga e, volendo provare come vi fossero dei documenti i quali non potevano essere stati trasmessi all'autorità giudiziaria perchè inutili al procedimento penale iniziato, ne nominò tre o quattro.

Non lo avesse mai fatto, il pover'uomo!

Uno di essi, per esempio, era l'elenco dei volumi che erano stati venduti come cartaccia nel 1875.

« Come vuole l'on. Bonghi — « rispose Desanctis — che il governo possa comunicargli questo « elenco di volumi se al ministero « della pubblica istruzione per solo « dell'unico documento in proposito « esiste un foglio di carta su cui « è scritto: *quintali tanti di cartaccia venduta*; importa tanto? »

La Camera rise ed aveva ragione di ridere.

Dal momento infatti, che i libri erano stati venduti come *cartaccia* non si poteva avere se non il peso di questa. Sarebbe stata bella che si fosse fatto un elenco di libri di valore... *stati venduti per cartaccia*.

Pare che il deputato di Conegliano pretendesse questo, e sia d'avviso che, non esistendo l'elenco, non esista neppure e non possa esistere la più piccola infrazione... del regolamento.

Circa gli altri documenti che Bonghi domandava al ministro della

pubblica istruzione, Desanctis rispose che non vi sono.

Della biblioteca dello zio di Bonghi comperata dal governo, nessuno fece parola. Sono argomenti delicati...

Tutto sommato, aveva ragione l'on. Martini che disse di far presto a mettere una pietra sugli scandali della Vittorio Emanuele, col punire i colpevoli e coll'ordinare le altre biblioteche del regno, in taluna delle quali, osservò il deputato, possono essere accaduti dei fatti molto, ma molto, più gravi di quelli verificatisi a Roma.

Il deputato Martini aveva perfettamente ragione ed io ricordo sempre un processo dibattutosi a Milano, processo che non menò abbastanza rumore per richiamare su di esso l'attenzione della Camera, quantunque lo avesse meritato, come quello che fin da allora, come omaggio alla pubblica moralità, avrebbe indotto certo il ministro della pubblica istruzione a nominare quell'inchiesta sulle biblioteche del regno che ha nominato solamente ora, in seguito agli scandali della Vittorio Emanuele.

Nelle biblioteche d'Italia, massime in quelle lasciate dalle sopresse comunità religiose, mancherà forse il terzo dei libri che vi erano nel 1860.

Nessuno sorvegliava e tutti ne approfittavano. Quale meraviglia se al governo e massime al ministero della pubblica istruzione, non si è mai tenuto conto del valore morale degli impiegati?

Se poi le frodi fossero possibili, basti il dire che in molte biblioteche del regno d'Italia non vi erano e non vi sono i cataloghi dei libri.

Questa è la specie di amministrazione della cosa pubblica che abbiamo avuto dai signori Destri prima e dai signori Sinistri poi!

## Gli uffici della Camera

Gli uffici della Camera dei deputati si sono così costituiti:

I. Presidente Solidati, vice-presidente Corbetta, segretario Bernini.

II. Presidente Seismit-Doda, vice-presidente Pianciani, segretario Merzario.

III. Presidente Costantini, vice-presidente Elia, segretario Del Vecchio.

IV. Presidente Grimaldi, vice-presidente Del Giudice, segretario Fabrizi P.

V. Presidente Melchiorre, vice-presidente Massari, segretario Cerulli.

VII. Presidente San Donato, vice-presidente Maurogonato, segretario Siccardi.

VIII. Presidente Ercole, vice-presidente Sproveri, segretario Fortunato.

IX. Presidente Castellano, vice-presidente Cavalletto, segretario Arisi.

## RASSERNA ESTERA

Dervisch vuole che gli albanesi si arrendano: viceversa poi gli albanesi non ne vogliono sentir nemmeno parlare.

Le flotte si apparecchiavano a svernare nelle acque di Cattaro. Il vento soffiava, ed esse attendevano pazienti nei loro ancoraggi: mentre i montenegrini nel loro accampamento pativano freddo e imprecheranno, essi che non conoscono le sottigliezze ed i timori dei diplomatici ma sanno che il migliore ragionamento è quello delle spade. Il turco guadagna tempo, tanto più che per quanto si debba sospet-

tare della sua malafede è pure un fatto che per esso è un affare troppo serio e delicato quello di dover sagrificare sudditi fedeli e valorosi e costringerli anzi a dichiararsi indipendenti in modo definitivo.

Le cose irlandesi intanto continuano a dar serio pensiero al gabinetto inglese. Parnell il capo degli agitatori si ritira in Francia, mentre nel seno del gabinetto si delinea una grave disaccordo perchè è cosa ben grave l'applicare le leggi che i ministri ritengono essi stessi ingiuste e tali da doversi riformare.

Per nulla viene convocato in anticipazione il parlamento inglese.

Il ministero dovrà posare seriamente i progetti di una riforma, perchè altrimenti cedrebbero gran parte del loro prestigio. Fino a quel giorno si andrà avanti a tentoni.

## La legge postale per giornali

La legge postale dice che gli stampati in genere pagano 2 centesimi di francatura ogni 40 grammi. La grandissima maggioranza di giornali che pubblicansi in Italia non eccede in peso i 20 grammi e pagando un centesimo per ogni copia, vengono a pagare tanto quanto il privato che spedisce uno stampato del peso di 40 grammi con 2 centesimi, poichè in ragione di peso 20 grammi sono la metà di 40, e quindi l'Editore del giornale, che spedisce 500, 1000, 5000 copie al giorno non viene a godere nessuna agevolazione, poichè ripeto a ragione di peso non ha alcun vantaggio sul privato. Aggiungasi poi che moltissimi giornali sono del peso tra i 12 e i 15 grammi; e questi che pagano un centesimo al pari dei grandissimi, hanno un danno positivo in ragione della tassa di 2 centesimi per 40 grammi, poichè nel peso legale, vientrerebbero 3 copie e non una del loro giornale. Ciò stabilito indiscutibilmente, ne risulta che la legge postale tale e quale come è attualmente, è a tutto vantaggio dei grandi fogli il di cui prezzo è anche molto elevato; e a danno certo dei giornali di medio e piccolo formato e di poco prezzo.

E' questo errore che si domanda venga corretto e che dei giornali il di cui peso non eccede i 20 grammi si farà una categoria da essere tassata in ragione di 50 centesimi ogni 100 copie.

La modificazione è evidentemente giusta.

Trattasi di amministrazione, e non di politica, e quindi tutti i giornali, a qualunque partito appartengano, devono trovarsi concordi nell'appoggiare con ogni loro mezzo, sia col loro giornale, sia per mezzo di amici deputati, il progetto di legge che verrà presentato, progetto che torna a materiale vantaggio della maggior parte della stampa italiana.

Gli è per queste e molte altre ragioni che qui per brevità si omettono che il proprietario ed editore del giornale l'Epoca di Genova ha iniziato attive pratiche onde ottenere dal Parlamento nazionale una modificazione alla tariffa postale concernente i fogli periodici; modificazione — dice la circolare gentilmente inviataci — che tornerebbe di vantaggio a tutti i giornali di non grandissimo formato, e che costituiscono la maggior parte di quelli pubblicatisi in Italia; tanto più ora che la Direzione generale delle Poste perseguita con accanimento particolare tutti i giornali

con vessazioni e soverchi controlli sul numero delle copie che vengono giornalmente spedite, non tenendo calcolo i danni, che di sovente arrecano ai giornali stessi, coi disguidi e dispersione di copie.

## CORRIERE VENETO

Da Lendinara

14 novembre (rit.)

Dacchè nessuno dei miei concittadini si fa vivo per darvi relazione della simpatica serata che ebbe luogo domenica 7 del corr. mese, a beneficio dell'Asilo Infantile, e non essendo giusto nè opportuno che un simile fatto passi sotto silenzio, mi son deciso, quantunque tardi, a scrivervi questa breve corrispondenza.

La serata come dissi ebbe luogo domenica. Vi fu grande concorso e si fece un'introito netto di L. 450.

Vi presero parte le signore ed i signori che troverete notati nel programma che vi trascrivo, e che furono meritamente applauditissimi.

Crede d'interpretare il sentimento pubblico della nostra cittadinanza, rendendo le dovute grazie a tutte quelle signore e quei signori che tanto cortesemente si prestarono, come pure vanno ringraziati il comitato, la direzione, ed il segretario Riccardo Richeli dell'Asilo Infantile, che tanto fecero perchè la festa riuscisse così bene.

Ed ora eccovi il programma:

Sinfonia a piena orchestra nell'opera *Nabucco*, del maestro Verdi — Divertimento dell'opera *Rigoletto*, dello stesso maestro, per pianoforte a 4 mani, eseguito dalla signorina Zago Carolina e sig. Ponzilacqua Aureliano — Concerto per oboe del maestro Panzini, eseguito dallo stesso Ponzilacqua ed accompagnato dalla signorina Pelà Ermelinda — Sinfonia nell'opera *Semiramide*, del maestro Rossini, per pianoforte a 4 mani, eseguita dalla signorina Fracassetti Maria e signor Ponzilacqua — Aria nell'opera *Favorita*, del maestro Donizzetti, *O mio Fernando*, cantata dalla sig. Sanguinetti Bassani Giovanna, ed accompagnata dalla signorina Pelà — Fantasia brillante pour piano sur les motifs de l'opera *Norma*, composée par Leybach, eseguita dalla signorina Fracassetti — Melodia per orchestra composta dal signor Ponzilacqua — Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell*, del maestro Rossini, per pianoforte a 4 mani, eseguita dalla signorina Pelà e dal signor Ponzilacqua — *Prière - Melodie religieuse*, del maestro Talxy, a piena orchestra.

Per ultimo fu estratta una lotteria composta di 100 regali, dei quali, un terzo era lavoro dei bambini.

E quivi non posso far a meno di esporre un mio desiderio, che cioè il bell'esempio fosse imitato ovunque, dovendosi tenere in gran conto il sole nascente, anzichè quando è prossimo al tramonto.

L.

**Belluno.** — Il 15 la fiera, favorita dal bel tempo, riuscì animatissima. Molti gli affari in bovini, maiali e cavalli da macello.

**Lonigo.** — Il Tiro all'allodola riuscì domenica brillantissimo. Degli 83 tiratori iscritti tirarono 63. Dopo tre tiri d'esperimento, 27 rimasero in gara. Vinsero i sigg. Bettanin, conte Labia, Crosio, D. Chiampan, nobile Pellegrini, Scortegagna, Scala e Valeri.



**Udine.** — Fu scoperta la lapide che la Società dei Reduci dalle patrie battaglie fece collocare sulla casa ove nacque e visse Gio. Battista Cella.

Fu l'anniversario della sua morte che si ricordò e la cerimonia riuscì solenne. Venti bandiere rappresentavano altrettante Società cittadine e della provincia, che in luogo del numeroso corteo si recarono alla casa del Cella. Parlarono — il fratello dell'estinto, Agostino Cella, per ringraziare coloro che si fecero iniziatori di questa solennità di commemorazione — il cav. Delfino assessore, in nome del Municipio — il soldato e poeta Centazzo e qualche altro.

La rossa del popolo accorso era grandissima. La banda cittadina suonò l'inno di Garibaldi.

Tutti enumeravano ancora una volta le belle doti del caro Tita — tutti ricordavano il grande valore del *prode fra i prodi*.

**Venezia.** — L'acqua della Laguna inondò le parti basse della piazza. Anche il mare si fece grosso ed il vapore del Lloyd partito l'altra sera a mezzanotte da Trieste è arrivato a Venezia iermatina alle 11 cioè con quattro ore di ritardo.

## CRONACA

**Consiglio Comunale.** — (*Settimanale del 17.*) — Il reporter entra nella sala mentre l'assessore A. Tolomei legge una relazione in cui giustifica la proposta di una scuola complementare per l'istituto tecnico; ciò in conseguenza del Decreto di ordinamento degli Istituti Tecnici 30 settembre u. s.

Nella forbita relazione l'assessore fa gli elogi di queste riforme; nè i consiglieri protestano contro quelli fatti al ministro De-Sanctis. Il consiglio approva quindi unanime che in via di esperimento il municipio abbia ad accollarsi la metà dello stipendio per un incaricato dell'insegnamento dell'italiano per L. 1340 in aggiunta al professore ordinario, addossandogli anche l'insegnamento dei doveri; ciò purchè il governo assuma l'altra metà.

Sul bilancio 1881 verranno prelevate anche L. 100 per l'adattamento della sala.

Il reporter aveva cercato invano quest'argomento fra i posti all'ordine del giorno. La stessa ricerca la fa il consigliere Frizzerin, che dice nulla saperne; ma viceversa il preside dice averne data comunicazione speciale. Lo dice invero a mezza bocca! e gli altri ridono: ed egli ride del pari. Ma il preside non può avere torto: spedito o no l'avviso, i consiglieri devono averlo istessamente ricevuto! Questa è logica irresistibile che dà fondo ad ogni ragionamento.

Lo sciocco dominante intorpidisce le fibre; le gocce di piovra battono sulle invetriate; nè il gaz basta ad infondere coraggio in un ambiente assiderato dove ognuno ascolta o finge ascoltare il sindaco che si apparecchia fare a la esposizione finanziaria.

E' argomento invero desolante, perchè mentre l'amministrazione del municipio modello dovrebbe offrire splendori risultati, ecco che la esposizione dei bilanci mostra quanto desolante sia la situazione.

E tutto perchè? secondo il Sindaco perchè in un bilancio di 1,800,000 lire fu aumentato il canone daziario al governo per 10,000!

Piccoli difatti conosce i suoi polli... cioè i consiglieri. E dato loro questo zucherino espone le altre ragioni. E prima di tutto nota che quest'anno il dazio diede 150,000 lire in meno, sebbene dice sperare che in due mesi (perchè?) questo disavanzo debba diminuirsi di quasi 50,000 lire. *Risum teneatis!* E ci fa il vaiuolo; e ci furono i lavori straordinari (il sindaco parlava senza dubbio di quelli elencati o progettati perchè nessuno si accorse di quelli fatti).

I danni poi si riverberano anche sugli

anni venturi. Allo stato normale non si tornerà che nel 1883. Difatti il *deficit* del venturo anno sarà rilevante; la mancanza del raccolto uva si ripercuoterà anche nel 1881 per L. 106,000.

— Ci vuole pazienza! esclama il preside. La fatica è grande.

— Oh! ne abbiamo mostrato sempre, rispondono i buoni elettori della città di S. Antonio.

E quanti sono i lavori che pure occorrerebbero! Così scherzando il preside ne sciorina una lunga filza. Amalgama gli urgenti (come quelli del restauro del salone — 92,000 — della chiosa alle Contarine — 250,000 — la loggia carrarese che per la piccionnaia Boito venne più ancora distrutta — l'acqua potabile) coi secondari come un marciapiede a Ponte di Brenta, il listone nel Prato, il riordino delle riviere, ecc. ecc., l'abbattimento dei muraglioni. Tanti altri lavori vengono esagerati come quelli degli edifici scolastici, pei quali si ha davanti la sunnominata piccionnaia Boito. E così si fa vedere che occorrerebbero circa 42 milioni.

Il pubblico mostra spaventarsi a queste cifre: e il preside comprende poter dire che per sopprimerle a queste spese occorrerebbe un prestito, ma che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

Can che Padova non è in caso di disporre gli interessi di esso nè in tutto nè in parte.

il sindaco del loro cuore quegli che può aver la tola di asserire che le disgrazie del decorso anno vennero *accresciute artificialmente*? Non può essere suo quegli che finendo fa l'elogia per le sovrimeposte sui fabbricati e terreni e quindi sostiene che sono i ricchi che pagano e non le classi meno agiate, proprio quando si aggravano a danno di queste i generi di prima necessità?

E tacque il Piccoli con questi elogi, e senza che alcuno sorgesse a rilevare lo stato deplorabile dell'amministrazione e il ghigno beffardo con cui si affrontano i più gravi problemi dell'avvenire, si passò alla discussione sulla tassa sui cani.

Il sindaco propone che tutti in città paghino dieci lire, perchè questa è una tassa di lusso o meglio una retribuzione pei servizi prestati dal municipio; nel suburbio tre.

Il consigliere Cezza vorrebbe far escludere i cani degli edifici rurali, dando per questi un'ampia interpretazione alle disposizioni di legge, con cui si escluderebbero tutti. Il consigliere Marcon vorrebbe alla sua volta che si fissasse una tassa minore per le cagne.

A questa proposta che fa omaggio a un principio sanissimo di pubblica salute, c'è chi ride.

E ridendo il sindaco propone il rinvio al regolamento che... ha da venire, come vi potesse essere una tassa senza il relativo regolamento.

Questo non è il luogo, dice egli: come nella discussione finanziaria non era il luogo di trattare il modo di gestione dei dazi.

Oh! i polli!... cioè i consiglieri.

Era un errore di penna. Difatti entravasi in piena tariffa daziaria, e con essa si colpivano di tassa tutti i polli minori: l'errore era naturale!

Il consigliere Cezza, che di dazi se ne intende, fa rilevare che così il mercato dei polli verrà trasportato fuori delle mura.

Anche le castagne verranno tassate una lira per quintale: il che fa temere al consigliere Marcon che anche questo mercato sparisca come sono spariti i lepri e la selvaggina... i quali ultimi il Piccoli intende *ricquistare* con togliere la relativa tassa.

Si rende un po' di giustizia ai falegnami diminuendo la tassa per i legnami da lavoro; invece si cresce quella sulla calce, i mattoni, i cementi. Si crescono i risi, il burro, i formaggi, l'avena, i foraggi, gli agrumi e gli oli vegetali. Soltanto per proposta del Tessaro ne vanno esenti i minerali; si accrescono pure i capponi e le faraone.

La patria però è salva! Su proposta del Vanzetti si sospende ogni deliberazione sull'aumento per la stearina!

E il consiglio si sciolse colla stessa indifferenza con cui aveva trattato le più gravi questioni.

I bilanci rimarranno sconnessi ed incerti; si sarà votato un maggiore arenamento nelle pubbliche ricchezze: contro ogni principio economico si sarà aggravata a caso la mano sui generi di prima necessità a maggior consolazione dei poveri.

E c'era da ridere, se assistendo a quelle così dette discussioni, non ci fosse stato qualche volta da sentirsi uno schianto al cuore.

Per finire:

— Perchè durante la lunga esposizione finanziaria il Piccoli, a ristoro delle arse fauci, non beveva acqua inzuccherata, ma soltanto acqua semplice?

— Perchè collo zucchero si calmano le ire di qualunque ragazzino, ed egli lo riserva quindi tutto ai suoi buoni consiglieri.

**Inaugurazione degli studi.** — Oggi (venerdì) a mezzogiorno

avrà luogo la inaugurazione degli studi universitari.

Il discorso del prof. E. Micheli verrà letto nell'Aula Magna dal prof. Bonatelli.

**Elezioni commerciali.** — Già demmo l'annuncio che pel 5 dicembre devono avere luogo le elezioni per la Camera di commercio; pubblichiamo pure i nomi degli uscenti di carica e di coloro che vi rimangono pel prossimo biennio.

Ora il Sindaco pel suaccennato giorno convoca a termini degli articoli 7 e 23 della Legge 6 luglio 1862 i Comizi elettorali commerciali nella sala della locale Camera di commercio ed arti per eleggere gli undici consiglieri.

Qualora le operazioni elettorali non fossero compiute nel detto giorno verranno continuate nel successivo.

Ciascun elettore riceverà alla propria abitazione il certificato di sua iscrizione nelle lista per poter avere accesso alla sala dell'adunanza ed essere ammesso a votare. Ogni elettore che prima del giorno indetto per le elezioni non avesse ricevuto tale certificato potrà ritirarlo durante l'orario d'ufficio della detta Camera di commercio.

**Una coda al processo Zamparo.** — Ognuno ricorda quel Giuseppe Bassano che dai giurati padovani era stato ritenuto colpevole di ricettazione semplice di parecchie migliaia di lire del furto a danno della Zamparo, e come tale condannato.

Il Bassano ricorse in Cassazione, la quale ne annullò il processo per semplice vizio di forma a motivo del modo con cui erano stati posti i quesiti, rinviandoli davanti le Assise veneziane.

E i giurati veneziani non ostante la valentia del P. M. signor Romanin, diedero torto ai padovani e mandarono libero il signor Bassano.

**Di che cosa trattasi?** — Ieri alle ore sette sulla gradinata del Ponte Portelletto fu rinvenuto un paio di ciabatte ed uno sciallo, da un facchino pescivendolo.

Non si conosce il proprietario di tali oggetti e non si sa se trattisi di un suicidio, una disgrazia o di qualche cos'altro.

**Arresto.** — Un certo Gabriele Vigilante, soldato di Ischitella, dopo commesso in Chioggia, ove trovavasi nella seconda compagnia di disciplina, una grassazione, venne ad onorare la nostra provincia come già lo Zuccarello.

Ma come questi a suo tempo veniva arrestato ai confini austriaci, così il Vigilante veniva sorpreso dai carabinieri della Stanghella e arrestato.

Egli confessò il suo reato.

**Incendio in provincia.** — In Este veniva incendiato un fienile con cantina del contadino Domenico Trivellato. Gli attrezzi rurali e il fabbricato divennero anch'essi preda delle fiamme, che però vennero domate dai terrieri accorsi.

Il danno ascende a Lire 600.

Si vuole accagionarne i fanciulli che giocavano coi zolfanelli.

**Rissa e ferimento.** — In Monselice, l'ortolano Rigato per futili motivi veniva a rissa con certo Beretta. Il primo riceveva alla testa una ferita con un bastone e ci vorranno quindici giorni per la guarigione: viceversa il secondo pure alla testa riceveva una ferita di *roncola* per la cui guarigione ci vorranno quindici giorni.

**Teatro Garibaldi.** — Assai bene ieri sera l'Amico delle donne. Monti ha fatto del protagonista una finissima creazione, e gli altri artisti lo hanno assecondato perfettamente. Applauditissimi con lui la signora Zerri-Grassi e Pomponet — Castagnetta.

Stassera il *Bicchier d'acqua*.

**Una al di.** — Ecco una sciarada: Il primo è primo e il tutto è tutto, si. Terzo è il secondo, mentre il terzo è qui.

Spiegazione della sciarada precedente:

Est - Ate

## Bollettino dello Stato Civile del 16

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1. **Morti.** — Braggion Giuseppe fu Giovanni, d'anni 56 e mesi 10, prestino, coniugato. — Balin Vittorio fu Gio. Batt., d'anni 2 e mesi 4. — Barison Antonio fu Domenico, d'anni 71, industriale, vedovo. — Masotti Amelia fu Giacomo, di giorni 38. — Pilotto Antonio fu Gio. Batt., d'anni 70, villico, vedovo. — Tacckel Edoardo fu Gio. Batt., d'anni 61, capitano in pensione, vedovo. — Volpato Giuseppe fu Gio. Maria, d'anni 70, oste, possidente, coniugato. Tutti di Padova.

Bernardini Costante di Giovanni, di anni 21 e mesi 4, soldato di fanteria, celibe, di Monselice. — Luison Valentino fu Giovanni, d'anni 79, villico, vedovo, di Torreglia.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia diretta dal cav. Monti rappresenta: *Un bicchier d'acqua* — Ore 8.

## Cronaca Giudiziarie

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

### Processo Ferenzona

Seduta pom. del 16.

**Lenzi,** delegato di P. S. Costui vide il Peona Egidio due volte in via dello Studio, presso la casa ove abitava il Ferenzona, in attesa di chi aspetta qualcuno.

**Lucchesi,** appuntato di P. S., vide il Giuseppe Bibbolino, verso le otto di sera del 19 aprile 1880, sulla piazza Cavour. Poco dopo vide anche il Peona ed il Valenti.

A questo punto il P. M. cav. G. B. Poggi, chiede che Vittorio Olivieri rimanga nella sala d'udienza.

La dimanda solleva le proteste della intera difesa.

Ma la Corte dà ragione al procuratore generale.

Compare **Barnabò Silorata.** Questi vide il Ferenzona assalito al Festival che ebbe luogo nel passato carnevale al teatro Goldoni di Livorno. I suoi assalitori erano il Peona, il Valenti, l'avvocato Petroni e l'Archivolti — fu urtato e percosso insieme al Ferenzona.

**Moretti** delegato di P. S. vide più volte il Peona presso la casa abitata dal Ferenzona in via dello Studio.

Sà però che il Peona vi aveva una sua amora e che era solito aspettarla.

I testi **Fedi** e **Melanì** andarono alle 7 1/2 della sera del 19 aprile 1880, al club Massonico e vi trovarono l'Egidio Peona; dal club uscirono insieme al Peona alle 8 1/2.

Dopo questa deposizione vien chiusa la seduta.

Udienza ant. del 17.

**Cerci,** appuntato di pubblica sicurezza, dice:

Verso le otto pom. del 19 aprile 1880 vidi il Giuseppe Bibbolino passare di sulla piazza Cavour, e poco appresso a lui vidi passare anche il Peona ed il Valenti.

Il Cerci espone che avendo la consegna di sorvegliare tutti i democratici in generale e gli attuali imputati in particolare, non appena avvenute il ferimento del Ferenzona, venne nella convinzione che bisognava arrestare il Bibbolino, il Peona ed il Valenti.

Entra il teste **Barbieri.** Questi depone che non vide nulla. Ma aggiunge che il **Becciolini,** quello che vuole aver visto tutto, davagli pane e vino a ufo perchè decidesse di aver veduto tutto.

**Besi** nega di aver confidato al Cascina che egli aveva veduto tutto quanto era accaduto sugli scali S. Cosimo e sulla piazza Cavour la sera del 19 aprile u. s. e di sapere chi fosse il feritore del Ferenzona.

**Petri Ettore,** appartenente al Club Massonico, stette col l'Egidio Peona fin circa alle ore 10 della suddetta sera.

Sa che l'Olivieri Vittorio è un arnesaccio, e fu impiegato infedele del Rossi. Lo dichiara persona da non meritare fede da chicchessia.

**Guiducci Giovanni,** narrone della fiaschetta Guiducci, padrone della sera più volte rammentata, il Valenti e il Petroni avvocato, furono nella sua bottega alle 8 1/2, dopo di essi compare il Bibbolino.

**Farolfi Egidio.** Nulla sa di preciso riguardo al fatto e nulla può dire sugli autori.



Avv. Filippi. Il teste conosce il Beccolini?

Test. Non lo conoscevo. Un giorno però me lo vidi comparire in tribunale accanto a me, come collega di difesa. Mi venne allora indicato esser quegli il Beccolini che avrebbe deposto contro gli accusati nel processo Ferenzona. Siccome seppi allora di certi fatti non troppo lodevoli per il Beccolini, io feci istanza al Pretore Urbano perchè non mi ponesse più accanto a certa gente.

Il teste Beccolini fa istanza al Presidente di voler interpellare il Pretore se è vero quanto afferma il testimone.

Il Farolfi insiste; nasce un battibecco vivissimo fra esso e il Beccolini. Finisce coll'aver il Farolfi una solenne parrucca dal Presidente per una frase ardita che si lasciò inavvertitamente sfuggire.

Bracci avv. Braccio. Da ottime informazioni del Carboni e dice di conoscere che il Ferenzona colle sue corrispondenze ingenerava molti odii. — Il teste è direttore del giornale il *Politano* giornale conservatore.

Egli dice che è opinione generale in Livorno che gli accusati sieno innocenti.

L'udienza è sospesa per un'ora.

## Corriere della sera

### Notizie interne

Milon è convalescente. Riprenderà la direzione del ministero.

Continuano le notizie di trattative col Nicotera sulla base di rimpostato dopo un voto. In ogni modo pare più sicuro che lo Zanardelli appoggerà il ministero.

Il movimento prefettizio su larga scala sarà pubblicato solamente dopo che il ministero avrà conosciuto gli umori della Camera.

Il ministero decise di presentare un progetto che accorda sussidi alla marina mercantile.

E' positivo che si costituirà una direzione superiore dei lavori di fortificazione, chiamandovi il generale Bruzzo; ciò allo scopo di unificare il sistema di difesa oggi affidato alle varie direzioni locali.

Notizie da Ginevra e da altre città fanno prevedere burrascosa la liquidazione di fine mese. Continuano le domande perchè le Banche aumentino gli sconti.

Telegrafano alla Ragione:

La situazione politica dura sempre incerta. Si dà però per positivo che quando la questione di fiducia fosse posta sulla politica interna, la Sinistra indipendente appoggerà il ministero.

### Notizie estere

Il governo francese annullò la deliberazione del municipio di Parigi con cui si veniva la città di Parigi in una specie di Comune in base a proposta Lacroix.

Gravissimi scandali contro il buon costume si sono, com'è noto, avvertiti a Bordeaux dove con narcotici addormentavansi ragazze e ragazzi di famiglie civili per rapirli e asservirli ai lubrici piaceri. Lo scandalo prende ogni giorno maggiori proporzioni: vi sarebbero complicate notabilità clericali.

Telegrafano da Buda Pest:

A Clausenburg è successa una mischia terribile fra il popolo ed i militari. Parecchi feriti da ambe le parti. Le scuole sono chiuse, le truppe consegnate. La popolazione è esacerbata contro i Tedeschi.

Telegrafano da Scutari:

Il console italiano protesta contro la perquisizione fatta in casa del suo dragomanno.

Il ministero degli esteri di Germania si dividerà in tre sezioni. Brusch dirigerebbe la sezione politica.

Bismark respinge la petizione contro gli israeliti. Eulemburg risponderà all'interpellanza combattendo vittoriosamente i petizionisti. Forchenbeck, Mommsen ed altri personaggi firmarono una protesta contro la crociata antisraelitica.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 18 novembre.

**Giovagnoli** fa istanza perchè la legge di modificazione del consiglio superiore della pubblica istruzione sia discussa, preferibilmente ad altre subito dopo i bilanci, che trovansi in pronto. Opposto da **Bonghi, Cavalletto, Massari**, che vi hanno altre leggi di maggiore utilità pratica che meritano la priorità, **Giovagnoli** desiste dall'istanza.

**Villa** chiama l'attenzione della Camera sull'urgenza della legge sulla durata trentennale, senza bisogno di rinnovazione, delle iscrizioni di privilegi ed ipoteche effettuate in dipendenza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del codice civile, e domanda se ne discuta immediatamente. La Camera consente. Secondo questo progetto di legge le iscrizioni dei privilegi ed ipoteche, effettuate in relazione alle disposizioni transitorie del decreto 30 novembre 1865, conservano il privilegio e la ipoteca per anni 30 senza bisogno di rinnovazione.

**Panattoni, Ferrini, Toscanelli, Sommino** ed altri propongono tale disposizione estendasi alle iscrizioni accese e rinnovate sotto la Legge del Governo Toscano 17 marzo 1860. — **Lucchini Odoardo, Mantellini, Mari** ed altri propongono inoltre che il termine stabilito dal citato decreto per rinnovamento delle iscrizioni proroghi a tutto il 1881 e che per ogni rinnovazione stabiliscasi una tassa fissa. — **Samarelli** propone che le iscrizioni, per essere conservate dopo il trentennio bisogni rinnovarle prima che scorra il termine di anni 30, come prescrive l'art. 2001 del Codice civile.

**Villa** ed il relatore **Fornaciari** accettano la prima proposta di **Lucchini**, nonchè la proposta di **Samarelli**, respingono la seconda di **Lucchini** e quella di **Panattoni**. La Camera approva la legge in tale conformità.

Discutisi la legge per modificare la circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena e di Reggio Emilia, i cui articoli approvansi senza contestazione.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti di legge discussi ieri ed oggi, risultando che la Camera non è in numero, ordinasi l'iscrizione del nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale* e sciogliesi la seduta.

### UN PO' DI TUTTO

**I drammi dell'adulterio.** — Un drammatico avvenimento ha turbato la quiete del villaggio di Chaponost, in Francia.

Un giovane uccise la sua amante, donna maritata, e in seguito si suicidò tirandosi un colpo di fucile al petto.

La vittima, Marianna Bonuet, di 34 anni, abitante col marito, il signor Jaume, alle Landes, gruppo di case situate a venti minuti dal villaggio. Vi esercitava il mestiere della lavandaia.

L'assassino **Federigo Garnier**, di 30 anni circa, era tagliapietre, e da vario tempo addetto ai lavori al forte d'Irigny.

Dal suo arrivo a Chaponost, Garnier, alto, robusto, un bel ragazzo insomma, fece una corte assidua alla Jaume che era civettuola e piuttosto bella.

La loro relazione si fece sempre più intima, e un accordo perfetto regnò per qualche tempo fra i due amanti.

Ma accadde quello che accade assai sovente; la donna si stancò e volle troncane la colpevole tresca, mentre Garnier sempre più innamorato, parlava nientemeno che di fuggir con lei.

La Jaume si opponeva sempre recisamente a questo desiderio dell'amante.

L'altra notte Garnier la passò in casa della donna adorata.

Che accadde? Nessun lo sa, ma è evidente che dietro rifiuto della Jaume a continuare una relazione che le era ormai di peso, Garnier, gettatosi su lei, l'avrebbe strangolata; poi dolente del commesso delitto, afferrando un fucile del marito, sdraiatolesì presso, si sarebbe ucciso. — Alcuni però sospettano che entrambi sieno stati assassinati.

Al mattino, la casa restando chiusa, il padre della Jaume, in assenza del marito, entrò dal genero.

Trovò il corpo della figlia steso sul letto, colla testa appoggiata sul braccio sinistro dell'amante.

I due cadaveri furono trasportati alla Mogue. Una folla considerevole sulla piazza si abbandonava ai più svariati commenti.

**Storia di un suicidio.** — In Pensilvania, certo **Giovanni K...** ritro-

vossi nel suo gabinetto asfissiato mediante un braciere di carbone.

Esso era un bel giovanotto di 28 anni e percorreva con plauso la carriera del foro. Da due anni aveva sposato **Giulietta R...** vedova di un ricco banchiere, la quale aveva una figlia di nome **Lodoisca**.

Il primo anno del suo matrimonio lo passò felicemente, ma il secondo fu conturbato da un avvenimento che lo lanciò in mezzo ad una profonda malinconia, e che poi lo trasse all'orribile delitto del suicidio come egli stesso narra in uno scritto che si trovò sul suo scrigno.

Eccolo:

« Nel gennaio 1878 mi ammogliai con una vedova la quale aveva una figlia per nome **Lodoisca**. Alla fine di detto anno venne mio padre a visitarmi la mia famiglia domandò in isposa **Lodoisca**, e pochi mesi dopo furono celebrate le nozze. Per questo avvenimento mio padre divenne mio genero e mia figlia divenne mia madre poichè era moglie di mio padre.

« Poco dopo il cielo mi concesse un figlio che per sua sventura doveva essere cognato di suo nonno e zio di suo padre, perchè era il fratello di mia matrigna.

« La moglie di mio padre è divenuta la madre di un bel maschietto, del quale io divenni fratello perchè era figlio di mio padre ed insieme nonno perchè era figlio di mia figlia.

« Di più, mia moglie essendo nonna di mio fratello doveva essere ancora mia nonna, e siccome il marito della nonna di un fanciullo è nonno di questo, così io divenni mio nonno.

« Considerata bene questa mia fatale posizione e riconosciuta insopportabile (non ostante l'affetto che mi portano tutti miei parenti, che non so più con qual nome chiamare) mi sono determinato ad uccidermi per togliere dal mondo sì strana anomalia.

« **Giovanni K...** »

## Corriere del mattino

### Notizie interne

La commissione esecutiva per la convocazione del Comizio italiano in Roma pel suffragio universale, avverte i comitati dei comizi, le associazioni, i circoli, i nuclei che il tempo utile per l'invio delle adesioni e dei nomi dei rappresentanti è prorogato fino alla fine del corrente novembre.

La *Sirena*, comandante Chigi, con 65 uomini e due cannoni è arrivata a Trieste per piantare i segnali di pesca a Grado.

Si spera coi provvedimenti presi o da prendersi di evitare la crisi alla fine del mese.

Sarà tra breve pubblicato il nuovo regolamento del corpo delle guardie doganali essendo finiti al ministero delle finanze gli studi relativi a questa riforma.

La Camera di consiglio ha dichiarato innocente il **Sebastiano Gallo** imputato nel famoso furto della Banca di Catania.

Avrà luogo in Roma un'adunanza di generali, cui fu invitato anche il **Pianell**.

### Notizie estere

Tutti i corpi morali del Belgio imitano il contegno delle Camere e rifiutano intervenire al *Te Deum*, pel Re, cui invece inviano indirizzi.

Richter al parlamento prussiano ha dimostrato che i contribuenti prussiani pagheranno 78 milioni di marchi in meno come sudditi del Re di Prussia e 150 milioni in più come sudditi dell'imperatore di Germania. Cioè l'impero costa ai soli contribuenti prussiani la bagattella di 72 milioni di marchi.

Cassagnac apparecchia nuovi scandali alla Camera francese per la occasione del progetto di legge sulla riforma della magistratura.

Il 14 ebbe luogo a Vienna un gran meeting del partito tedesco contro il ministero federalista **Taaffe**. Vi presero parte 240 deputati, quattro presidenti di Camere di commercio, 200 sindaci, e più di 30,000 cittadini. La risoluzione, adottata all'unanimità, è una protesta energica contro la politica anti-liberale ed anti tedesca del ministero austriaco.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Un ordine del gabinetto decise di convocare il Parlamento pel 6 gennaio 1881. Parecchi uomini armati travestiti penetrarono nelle proprietà di lord Wentry a Kaadal (Irlanda) e ne portarono via le armi.

SOFIA, 17. — Zankoff fu nominato deputato della Bulgaria nella commissione del Danubio.

SCUTARI, 17. — Dinanzi a tutti gli impiegati ed ufficiali **Dervisch** dichiarò ricusare di accettare la proroga di 31 giorno chiesta dagli albanesi per la consegna di **Dulcigno** e pronunziò sulla piazza del Serraglio un discorso in cui dimostrò i danni che recherebbe all'impero una resistenza ulteriore minacciando di agire colla forza.

VIENNA 17. — La *Corrispondenza Politica* ha da **Scutari** che **Dervisch** riuniti i capi della lega e dichiarò loro che il Sultano ordinò la consegna di **Dulcigno**. I capi costernati deliberarono fra loro e decisero di spedire un maomettano, ed un cattolico a **Dervisch** per comunicargli il rifiuto categorico della lega. **Dervisch** rinviò i delegati incaricandoli di consigliare l'obbedienza al Sultano.

VICENZA 18. — Stamane alle 7 **Baccarini** parti con un treno speciale offerto dalla Provincia, per visitare **Schio**. Era accompagnato da **Spantigati, Verga, Rossi Alessandri, Guiccioli, Breda** e dalle autorità locali. Parecchie carrozze attendevano alla stazione di **Schio** gli ospiti. Il ministro visitò il **Lanificio**, gli stabilimenti di beneficenza **Rossi**, le scuole, l'asilo comunale. **Rossi**, il figlio del senatore, offerse una colazione agli ospiti ed ai notabili di **Schio**. **Schio** è festante per la desiderata visita e le accoglienze furono festosissime. Gli ospiti ripartirono alle 10 1/2 molto soddisfatti della gentile dimostrazione.

VICENZA 18. — Il duca d'Aosta è giunto a mezzodi con **Pianell, Bonelli** e la sua casa militare. L'accoglienza fu straordinaria. All'inaugurazione del monumento a **Vittorio Emanuele** parlarono applauditissimi **Lampertico, Colleoni, Tecchio, Spantigati e Baccarini**. Il monumento è mirabile. L'entusiasmo è generale.

LONDRA, 18. — **Bright** e **Chamberlain** si opposero ieri in Consiglio dei ministri alle misure di coercizione progettate per l'Irlanda. Alcuni membri vorrebbero la convocazione del Parlamento in dicembre per autorizzare la sospensione del *habeas corpus*. Nessuna decisione fu presa. Il *Daily News* dichiara che l'armonia fra i ministri aumenta.

NAPOLI, 18. — Iersera, presso la stazione di **Apice**, vi fu un urto dei treni che venivano da **Foggia** e **Napoli**. Il fuochista fu leggermente ferito ed alcuni passeggeri riportarono contusioni.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* dice che la Lega albanese giurò di non cedere mai né al Montenegro né alla Grecia un pollice di terreno. Essa mandò una deputazione alla Porta a chiedere l'autonomia. Il *Daily News* dice che **Gladstone** inviterà le potenze a presentare la proposta per la soluzione della questione di **Dulcigno**. — La Porta protesta per la partecipazione della Bulgaria nella commissione del Danubio. — E' voce che **Dervisch** sia intenzionato a dimettersi. — Il console austriaco a **Belgrado** informò l'Austria che vi ha corrispondenza segreta fra **Russia** e **Serbia**. La **Russia** invitò la **Serbia** a porsi alla testa della **Legna Balcanica**, onde respingere la influenza dell'Austria. **Haymerle** avrebbe chiesto spiegazioni a **Pietroburgo**. — Il *Daily Telegraph* dice che s'invitò **Nikita** ad occupare **Dulcigno** appena le autorità turche sieno capaci di effettuare la consegna, altrimenti l'appoggio della flotta verrà ritirato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

### Stabilimento di Scherma e Ginnastica

#### CESARANO

Dal 1 novembre sono principiate regolarmente le lezioni di scherma e ginnastica.

Anche quest'anno lo Stabilimento provvede un ordine speciale per la lezione di ballo ai sign. Studenti.

I bambini e bambine continueranno come per lo passato le lezioni di ginnastica e di ballo nelle ore e giorni soliti.

Lezioni di skating rink — separate per le signorine. 2114

Sabato 20 novembre 1880 ha luogo la trimestrale estrazione del *Prestito a Premi* della

## CITTÀ DI BARLETTA 1870

col primo premio di franchi

### Cinquantamila Oro

E' aperta la vendita dei coupons originali *Barletta* che concorrono per intero a tutti i premi della suddetta estrazione al prezzo di

Lire 1.50 Caduno

**Facilitazioni.** — Chi ne acquista 10 ne riceve 11 e chi ne acquista 25 ne riceve 28.

I premi sono pagabili in ogni città dello Stato contro la presentazione del coupons.

Gratis si distribuiscono i Bollettini dell'estrazione.

Presso il Banco **Croce fu M.** si trovano disponibili *Cartelle Originali Definitive* al prezzo di **L. 40 caduna**, le quali sono rimborsabili in lire 100 oro, e concorrono per intero alla suddetta estrazione, e 176 successive, pagabili anche in rate, versando alla sottoscrizione sole lire 4 alle condizioni come nel programma che si distribuisce gratis.

Rivolgersi fino al 19 corrente in Genova al Banco

**Fratelli Croce fu Mario**  
Piazza S. Giorgio, N. 32, P. I.

2327

## Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.

2222

## BIRRARIA S. FERMO

Il nuovo conduttore di questa birreria rende noto al pubblico di averla restaurata e fornita di eccellente servizio sotto ogni rapporto e con prezzi mitissimi sia nelle bibite che nelle vivande.

Spera per ciò che la cittadinanza dimostrerà di non dimenticare la rinomata birreria S. Fermo coll'accorrervi numerosa.

2306 Il Conduttore

## GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo

### ALL' ANTICA OSTERIA NUOVA

di **Ferdinando Fiorese**

in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso. 2302

## FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

## Angina Difterica

E' un fatto che l'angina difterica da qualche tempo serpeggia per le nostre città e provincie, e fa vittime. E' pure un fatto che le medicine preservative e curative di sì spaventosa malattia del dott. **Pietro Cogo** di Padova sono efficaci. Sono perciò raccomandabili ad ogni famiglia, almeno il preservativo, il quale serve pure di principio alla cura nel caso di sviluppo della malattia, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, lasciando tempo di ricorrere al medico e di provvedersi della medicina curativa. Si dispensa dal solo dott. **Cogo** in Padova, al Santo, al prezzo di it. L. 1,25 alla boccetta. 2321



Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò di non fare che tre settimane, quando di passaggio costì venni a compiere i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a **scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli**.

**Riviera**: Pianeri e Maure, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino**: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Espedale, n. 5 — **Trapani**: Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorsosa — **Roma**: Società Farmaceutica Romana — N. Simberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze**: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli**: Leonardo e Romano

diciotto giorni, ribbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

**Napoli**, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinite già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 120 per la busta, L. 540 per la seconda, L. 1080 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**2116.** — Scarpitti Luigi — **Genova**: Moyon, farmacista — **Brenzo**: Carlo Gatti — **Giov. Berni** drogh. — **Venezia**: Rottner Giuseppe, farm. — **Longega**: Antonio, agenzia — **Verona**: Finzi Adriano, farm. — **Carettoni**: Vincenzo Ziggotti, farm. — **Pasoli**: Francesco — **Ancona**: Luigi Angiolani — **Foligno**: Benedetti Sante — **Perugia**: farm. Vecchi — **Rieti**: Domenico Deini — **Terni**: Cerafogli Attilio — **Malta**: farm. Camilleri — **Trieste**: C. Zanoni — **Jacopo** Serrevalle, farm. — **Zara**: Androvic N., farm. — **Milano**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa**: A. Manzoni e C. via Sala, 16 — **Paganini** e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**OPPRESSIONI** **RAFFRANCORI TOSSE** **NEURALGIE** **ASTENIE**

**VENDETTA**  
**IN PADOVA**  
nelle farmacie  
**CORNELIO, PIANERI**  
**MAURO.** 90

**AFFUMICATORE PETTORALE** (Cigarette-Lepio)  
Il fumo essente aspira penetra nel petto porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. **Parigi**, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — **Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, e p. a scottola** - Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

**NON PIU' CALLI AI PIEDI**

**I Cerottini** preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, **estirpano radicalmente e senza dolore i calli** guardando completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — **Costano** L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — **Roma**, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

**PASTA PETTORALE**  
del dott. **ANDREU di Barcellona (Spagna)**

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

**TOSSF** sia proveniente da catarsi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le zigarette balsamiche e le carte azotate, rimedio sicuro pel sollievo e la guarigione

**DELL'ASMA**

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola zigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di **L. 2 50** ogni scatola indistintamente. Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.** 104

**ESSENZA CALLIFUGA**

Un rimedio indicatissimo contro i lupinelli, calli, durigioni, geloni ed intrizzamento delle membra.

**ACQUETA Istantaneamente il dolore**  
PREZZO AL FLACCONE LIRE 2.

**ESSENZA DI FIORI DI MAGGIO**

La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca, e pura della gioventù, e per distruggere bitorzoli, erpeti, eruzioni cutanee, il rosso del viso, ed il colorito pallido.

PREZZO PER FLACCONE LIRE 4.

**S. Landgrebe Chimico Farmacista in MONACO.**  
Deposito in Padova presso Ferd. cav. Roberti farm. Via Carmine, 4497. (2318)

**FRA TELL I BRANCA E COMP. DI MILANO**

**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**

**FRATELLI BRANCA**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specifico di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni. Avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altre piccole etichette portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge.**

per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**ROMA**, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevarlo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita in qualche modo, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commistito coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermiazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

**LoRENZO** Dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica 71-fose, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di 7/8 adulti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre presentato con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vittorelli** — Dott. **Giuseppe Fenestrà** — Dott. **Luigi Altieri**  
Dott. **Mario Teramini**, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli**, **Fenestrà** ed **Altieri**  
Per il Consiglio di sanità — **Cav. Margotta**, segretario

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.